



XIII ASSEMBLEA DIOCESANA
Relazione del Vice-Presidente Adulti
Altavilla, 24 febbraio 2008

Da un articolo su Segno Per di Franco Miano, Vicepresidente Settore Adulti:

“ La **formazione** in AC rappresenta una parola decisiva, un impegno attorno a cui si è costruita tanta parte della sua vicenda passata e presente. Ed è comunque parola anche del futuro. In fondo il futuro dell'Ac dipende proprio dalla capacità dell'associazione di continuare a formare uomini liberi e responsabili, credenti impegnati in un cammino permanente di crescita nella fede e in umanità”

Uno dei motivi, per cui noi oggi siamo qui, credo sia questo: essere entrati, in modi e tempi diversi in questo cammino di crescita e di formazione, che ha contribuito a fare di noi dei credenti e delle persone, lo speriamo, libere e responsabili.

Il problema consiste però nello stabilire come fare formazione **oggi**.

Se lo è chiesta tutta l'associazione negli ultimi anni, e ha speso tempo ed energie in questo, impegnandosi in incontri, seminari e convegni, che hanno coinvolto tante persone, rivolgendosi anche direttamente ai consigli e alle presidenze diocesane, chiedendo suggerimenti, integrazioni e approfondimenti “secondo lo stile di un'associazione che è capace di elaborazione a tutti i livelli” (cfr. Appunti per una proposta formativo-missionaria per gli adulti).

Questa riflessione e questo confronto hanno portato al nuovo *Progetto Formativo unitario* del 2004, alle *Linee guida per gli itinerari formativi* nel 2007, al *Testo Adulti* che abbiamo usato con soddisfazione nei campi scuola, in questi ultimi anni, e che utilizzano anche alcune nostre associazioni parrocchiali per il cammino degli adulti.

Strumenti importanti, ma che da soli non bastano...

Come fare formazione oggi, in questa nostra diocesi, nelle nostre comunità? Ce lo siamo chiesti anche noi spesso, in questi tre anni, nell'equipe diocesana E crediamo sia importante oggi parlarne con voi .

Sicuramente andando di più nelle parrocchie: si è cercato di farlo (un incontro all'inizio dell'anno pastorale), ma sicuramente non basta ...

In quali occasioni? Con quale stile?

Gli incontri diocesani, le giornate diocesane.... Interessano e “servono” ancora ?

Il laboratorio della formazione iniziato lo scorso anno, L'ABC dell'AC, cosa ne pensate?

L'incontro di inizio anno del Consiglio Diocesano, a cui sono invitati i Presidenti parrocchiali, è un appuntamento utile?

Se a questi incontri partecipassero anche soltanto una o due persone per associazione, che “ricaduta” avremmo per le nostre comunità?

I campi estivi, sono sicuramente occasioni molto importanti, si è provato a proporre anche il Campo della Terza Età, che è stata un'esperienza positiva ... Come allargare il cerchio di coloro che partecipano e come coinvolgere di più, nei vari momenti, chi è presente al campo?

Forse un'ultima domanda ... di fondo... che cosa ha (se ce l'ha) in più la formazione in Ac, rispetto a quella che possiamo vivere nella nostra parrocchia, in un periodo di esercizi spirituali, in un corso di teologia, in una giornata mondiale qualsiasi?

Una risposta si può trovare, nel nostro Progetto Formativo: “Il laico cristiano cui tende la formazione dell'AC è quello descritto nei documenti del Concilio ...” (cap.4.1).

Credo che una delle ricchezze più grandi della nostra associazione sia proprio il riferimento chiaro, preciso e costante al Concilio Vaticano II.

Il Cardinal Martini, in un articolo su La Civiltà Cattolica del 2/02/2008, parlando del prossimo Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, esprime un forte richiamo a “*evitare di scendere al di sotto delle formule felici del Concilio*”, e la riflessione sul laicato è certamente una di queste.

Il nostro compito, grande e impegnativo, credo sia oggi (ma forse lo è sempre), coniugare *fedeltà e creatività*:

- ✓ *fedeltà* prima di tutto al Vangelo, poi al Concilio, alla nostra storia di 100 e 40 anni e alle persone che scelgono il cammino associativo;
- ✓ *creatività*, per “trovare **strade laicali** per l'annuncio del Vangelo: strade che passino dentro le vicende e le situazioni del nostro tempo, strade che sanno andare incontro e dar valore al dialogo, strade che si apriranno se dentro di noi si accenderà una nuova gioia per il Vangelo che abbiamo ricevuto in dono, un nuovo interesse per la vita delle persone, una nuova capacità di ascolto e di condivisione” (Progetto Formativo cap.4.1)

Pierangela Occhetti